

Anm, riorganizzazione a rilento e gli operai saltano gli straordinari



I nodi

Azienda unica, contratti diversi
Brunetti visita gli impianti
di manutenzione per evitare stop

Una sola azienda, due contratti diversi e tante polemiche. I nodi della fusione tra Anm e Metronapoli stanno venendo al pettine. Questioni di soldi, malcontento dei dipendenti (Anm), relazioni sindacali interne all'azienda gestita da Renzo Brunetti sempre difficili. E alla vigilia della nascita della nuova Anm che allo stato ha un amministratore unico, ovvero Brunetti, il quadro che si è presentato ai cittadini è desolante. Pochi mezzi in strada, attese infinite alle paline, malcontento di cittadini e autisti.

I motivi vanno ricercati in un accordo sindacale che l'amministratore di Metronapoli, Alberto Ramaglia, ha stretto con i sindacati con il placet del Comune in tema di manutenzione, con delle figure professionali ad hoc, una organizzazione e una turnazione ben precisa. E ovviamente più soldi. Ma solo a Metronapoli. Le stesse figure non esistono in Anm, nè tantomeno una organizzazione su questo versante chiesta a più riprese dai sindacati ai quali Bru-

netti ha risposto sempre picche. E allora? È andato in scena, negli ultimi giorni, una sorta di sciopero bianco. Gli operai della manutenzione hanno deciso di rinunciare allo straordinario, ovvero due al massimo tre ore al giorno, indispensabili per rimettere in sesto un mezzo di rientro al deposito. Il risultato? Dai 350 mezzi che settembre sono in strada si è passati a 270, un tracollo, stessi numeri dell'anno scorso.

Un incontro che doveva essere chiarificatore c'è stato due giorni fa. Una riunione fiume proprio per affrontare i nodi dell'organizzazione aziendale. Da Brunetti si è strappata qualche promessa, si è firmato un verbale ma le trattative vere e proprie inizieranno solo lunedì mattina e non saranno tutte rose e fiori.

Per tentare di svenire gli animi Brunetti ieri mattina si è recato personalmente nei più importanti centri di manutenzione per spiegare la situazione dell'azienda, le difficoltà, la mancanza di risorse e soprattutto l'impossibilità di fare promesse che in prospettiva non potrebbero essere mantenute. L'essere franchi e schietti non sempre paga e gli operai hanno continuato a non effettuare straordinari. Oggi si vedrà se l'atteggiamento dei dipendenti sarà diverso.

Il servizio cimiteriale, in questo

clima, potrebbe andare in affanno. I mezzi in circolazione dovrebbero essere complessivamente 300. E già qualcuno in più rispetto alla media dei giorni scorsi ma non è detto che siano sufficienti.

Lunedì l'amministratore e il direttore generale si siederanno al tavolo delle trattative. In ballo c'è un pacchetto di riqualificazione professionale che riguarda dipendenti che svolgono mansioni superiori rispetto allo stipendio effettivo, compiti che due anni fa sono stati svolti da chi è andato in pensione. Al momento non sono state fatte assunzioni. Si sono solo spostati operai da un settore all'altro senza però, parola dei sindacati (Faisa Cisl in testa) riconoscere il dovuto.

Lunedì verrà presentato ai sindacati il progetto organizzativo che prevede proprio il posizionamento corretto di questi operai. Ma è solo il primo punto di un lungo elenco di questioni che dovranno essere affrontate nei prossimi mesi tra le quali c'è anche l'assunzione di almeno 150 autisti, perchè con più mezzi in strada come da cronoprogramma c'è bisogno di autisti, un primo blocco potrebbe arrivare proprio dagli ex dell'Eav bus ora in mobilità, ma ancora non si raggiunto l'accordo.

e.r.